

N. 2106

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori CORTIANA, SEMENZATO, PIERONI,
BOCO, BORTOLOTTO, CARELLA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI
RICCO, MANCONI, PETTINATO, RIPAMONTI e SARTO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 FEBBRAIO 1997

Revisione dei costi di accesso alla rete Internet

ONOREVOLI SENATORI. - Lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresenta uno strumento straordinario per la crescita della società, e al tempo stesso una grande occasione di sviluppo economico ed occupazionale. Perché tali occasioni si concretizzino, è assolutamente necessario allargare il più possibile la possibilità d'accesso alle reti telematiche, in modo da consentire un uso generalizzato dei servizi di telecomunicazione siano essi rivolti al singolo cittadino o al mondo degli affari.

Quattro anni fa, nel 1993, Internet era un fenomeno noto solo a una cerchia ristretta di accademici e di esperti di informatica, oggi è divenuto un fenomeno di massa diffuso a qualsiasi livello, una vera e propria rivoluzione tecnologica non solo al servizio del *business* e delle industrie, bensì sempre più orientata verso il sociale, al servizio dei cittadini e dell'ambiente.

Lo sviluppo della tecnologia informatica attraverso l'uso della rete Internet consente la creazione di occasioni di incontro, di informazione, di comunicazione: vere e proprie occasioni da non perdere per rivitalizzare la democrazia partecipativa e per aumentare lo scambio di informazioni tra culture diverse.

Per questi motivi noi riteniamo che il legislatore, facendo riferimento alle garanzie di libera circolazione dei servizi dell'Unione Europea, deve garantire l'alfabetizzazione informatica, la possibilità di comunicazione non vincolata, la libertà di espressione, il diritto all'informazione, condizioni democratiche e non monopolistiche per le reti telematiche e la loro gestione, ed agevolazioni per i fruitori del servizio mediante tariffe accessibili.

Lo stesso libro bianco della Commissione delle Comunità europee afferma che lo sviluppo della telematica e delle comunicazio-

ni digitali rappresenta la sfida centrale del XXI secolo sulla quale si misurerà la capacità di garantire la crescita, la competitività e l'occupazione in Europa. In Italia lo sviluppo di reti interconnesse, di servizi innovativi e di applicazioni telematiche multimediali richiederà nei prossimi anni la disponibilità di consistenti risorse che potranno essere reperite solo nell'ambito di un forte impegno politico comunitario, nazionale e locale, che incoraggi gli investimenti pubblici e privati, promuova e garantisca la concorrenza tra i soggetti privati e pubblici, stimoli l'impiego della telematica nelle amministrazioni centrali e periferiche, favorisca l'accesso dei cittadini ai servizi telematici e l'uso delle reti da parte delle imprese.

A tutt'oggi, in Italia lo sviluppo dei servizi telematici è gravemente ostacolato dall'alto costo delle tariffe telefoniche, assolutamente non concorrenziali sul mercato europeo e mondiale.

Da un recente studio dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE), al quale è possibile accedere mediante collegamento al sito Internet: www.oecd.org/dsti/sti/ict.html, emerge che l'Italia è uno tra i Paesi europei dove l'utente privato di Internet paga tariffe maggiori per l'accesso alla rete. Infatti tra abbonamento al fornitore di accessi e bolletta del telefono, l'utente italiano paga mediamente 158 dollari al mese (circa 280.000 lire) per rimanere collegato un'ora al giorno, la sera. Proiettata nell'arco di un anno, la spesa annua (calcolata su trenta ore mensili) è di 1.900 dollari (quasi tre milioni di lire). In Gran Bretagna la spesa annua per accedere alla rete si aggira intorno a 296 dollari, vale a dire circa 460.000 lire.

L'OCSE ha inoltre osservato che tra le nazioni in cui il collegamento ad Internet è più caro, vige il sistema di monopolio del settore delle telecomunicazioni. La concor-

renza, conclude l'OCSE, riduce i prezzi e può favorire una maggiore penetrazione e sviluppo di Internet come fenomeno economico e sociale.

Con il presente disegno di legge intendiamo agevolare l'accesso alla rete Internet mediante la riduzione del costo delle tariffe telefoniche in modo da assicurare il libero accesso interattivo dei cittadini, in un contesto concorrenziale che garantisca uno sviluppo delle reti e dei servizi telematici in regime di libera circolazione delle informazioni e la libera concorrenza nella offerta dei servizi. Pertanto, l'articolo 2 del presente disegno di legge stabilisce che gli abbonati alle reti di telefonia fissa possono accedere ad Internet, tramite rete commutata,

al costo di un solo scatto di contatore, indipendentemente dalla durata e dalla distanza del collegamento. Per quanto riguarda i fornitori di connettività alla rete Internet, i cosiddetti *Service Provider*, l'articolo 3 stabilisce che essi possano utilizzare per la propria attività i circuiti diretti analogici (CDA) e/o i circuiti diretti numerici (CDN) ad un costo dipendente esclusivamente dalla capacità della linea, prescindendo dalla distanza che separa i due punti del collegamento. A tal fine, il comma 2 dell'articolo 3 prevede che il canone di abbonamento da corrispondere al gestore della rete è pari a quello in vigore dalla data del 1° ottobre 1996 per un chilometro di linea CDA e CDN urbana e settoriale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Condizioni di parità per utenti e fornitori)

1. Al fine di agevolare lo sviluppo delle attività telematiche, le società concessionarie della gestione di reti di telefonia fissa devono garantire pari condizioni di costi agli utenti finali ed ai fornitori della connessione ad Internet prescindendo dalla loro ubicazione nell'ambito del territorio nazionale.

Art. 2.

(Agevolazioni per gli utenti finali)

1. Gli abbonati alle reti di telefonia fissa possono accedere al fornitore di connettività ad Internet, tramite rete commutata, al costo di un solo scatto di contatore, indipendentemente dalla durata e dalla distanza del collegamento.

Art. 3.

(Agevolazioni per i fornitori di connettività alla rete Internet)

1. I fornitori di connettività ad Internet, denominati *Service provider*, possono utilizzare per la propria attività i circuiti diretti analogici (CDA) e i circuiti diretti numerici (CDN) ad un costo dipendente esclusivamente dalla capacità della linea prescindendo dalla distanza che separa i due punti di collegamento.

2. Il canone da corrispondere al gestore della rete è pari a quello in vigore alla data del 1° ottobre 1996 per un chilometro di linea CDA e CDN urbana e settoriale.